



Foglietto di informazione del

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.B.CC Antonio Ricciardi**  
Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**  
**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.B.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Alberto Vitolo**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

### Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

### Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare  
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei  
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,  
in servizio e in congedo,  
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com  
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

## La solenne e suggestiva celebrazione a Piazza di Spagna FESTADELL'IMMACOLATA Con le Dame e i Cavalieri del Santo Sepolcro della città di Roma

ROMA, 8 dicembre 2009

Nella suggestiva Cappella dei Re Magi, all'interno del palazzo della Congregazione Propaganda Fide, il Coro ha animato la solenne celebrazione promossa dai Cavalieri del Santo Sepolcro di Roma.

Nella splendida chiesa, detta del Borromini per i dipinti del celebre pittore, Monsignor Silvano Rossi, Capo Ufficio Amministrazione della Pontificia Opera Missionaria della Propaganda della Fede e Cappellano dell'Ordine, ha officiato la Messa per la festività dell'Immacolata.

Non è stata occasionale la nostra presenza, richiesta per un avvio di collaborazione con le iniziative dello storico Ordine equestre, significativamente intrapresa proprio nel giorno dedicato alla Madonna, che pure noi tradizionalmente celebriamo con il nome di

Virgo Fidelis.

Dopo la Messa, si è svolta una breve ma toccante processione sino ai piedi della colonna in Piazza di Spagna, sormontata dalla statua di Maria Immacolata, per la deposizione di un cuscino di fiori che i Cavalieri e le Dame hanno voluto offrire alla Madonna.

Il coro ha intonato in gregoriano il *Salve Regina*, tantissimo astanti, già in attesa dalla mattina per il preannunciato arrivo del Papa.



La Cappella dei Re Magi è dedicata a Cristo adorato dai Re Magi. Si trova nel Palazzo della Congregazione di Propaganda Fide ed è opera di Francesco Borromini. Fu costruita una prima volta dal Bernini, a pianta ovale, nella ristrutturazione di palazzo Ferratini. Con Papa Innocenzo X fu incaricato il Borromini che ristrutturò l'edificio, abbatté e ricostruì la Chiesa tra il 1662 e 1664. Le decorazioni furono aggiunte nei due anni successivi.

La chiesa fu consacrata il 18 aprile 1729. Nella chiesa ci sono la *Conversione di San Paolo* di Carlo Pellegrini (1635) nella cappella sulla destra, e sull'altare la *Adorazione dei Magi*, di Giacinto Gimignani (1634) sormontata dalla *Missione degli Apostoli* di Lazzaro Baldi, tutte opere provenienti dalla precedente demolita chiesa del Bernini.



# LA MESSA

## DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAME PINTOR**  
su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987  
Edizione **GIUNTI** - Firenze

### TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli  
Il canto di Paolo e Sila  
Le origini del canto cristiano  
La Chiesa dei primi secoli  
La Chiesa universale  
La formazione della liturgia  
Il disordine creativo  
L'affermazione dell'autonomia  
La Scuola fiamminga  
Dalla ricercatezza all'ordine  
L'autonomia formale del '500  
La chiarezza di Palestrina  
La Messa ecumenica  
Claudio Monteverdi  
Il genio di Bach  
La Riforma secondo Bach  
**Dalla Chiesa al Teatro**  
La grandezza di Mozart  
Liturgia e mondanità  
La Messa di Rossini  
Un Requiem Tedesco  
Ite Missa Est

## La musica sacra esce allo scoperto DALLA CHIESA AL TEATRO

*Si aprono le delizie musicali dell'Opera*

La peculiarità e la grandezza innovativa della *Messa in Si m* di Bach era, dunque, l'opposto di una concezione tutta profana della musica.

Era il tentativo di restituire al canto sacro (e all'*Ordinarium* della Messa in particolare) tutta la sua valenza autentica: arte e fede vi si componevano, novità e tradizione trovavano il loro punto massimo di fusione, protestantesimo e cattolicesimo potevano senza problemi (e senza rigidi schematismi: l'insofferenza per il latino gli uni, la diffidenza per ogni modernità musicale gli altri) riconoscersi nell'unica fede e dunque, perché no, anche in unico servizio di culto attraverso la musica.

Tuttavia l'esempio bachiano nel diciottesimo secolo era ineguagliabile, e rimase inimitato. Ormai, la controversia era divenuta più profana ed investiva questioni estetiche e sociali. Il compositore di musica sacra, era la domanda dell'epoca, doveva, pur rispettoso dei testi sacri, abdicare completamente alla cultura musicale, alla estetica musicale del tempo in cui operava artisticamente? E doveva seguire il più possibile le regole tridentine, tornare a Palestrina? O, invece, la sua arte doveva manifestare con creatività la gratificazione di Dio?

Ma la questione era ancora più profana, e più che la fede era in gioco, nel secolo dei lumi e dell'ascesa borghese, la dignità artistica e professionale del compositore. Per quanto riguarda la dignità, e soprattutto l'indipendenza, professionale ed economica, il musicista dovrà ancora aspettare. Ma quella artistica, quasi a rimborso, può già rivendicarla, cominciare ad affermarla. E' vero infatti che principi, spesso principio-vescovi, hanno diritto di ordinare agli stipendiati opere sacre per varie occasioni. Ma quegli stessi stipendiati, magari in divisa da lacchè, potranno ben esibire tutta la loro arte musicale, la modernità e bravura: i nobili committenti non potranno che goderne, essendo anch'essi figli del proprio tempo e della cultura musicale. I pochi maestri di cappella rimasti alle vecchie corti cattolicissime, piccole e provinciali, o i musicisti romani costretti a fare i conti con la Curia, o i sacerdoti compositori, tutti questi tornino pure a Palestrina.

Per gli altri si aprono le delizie musicali dell'*Opera*, l'uso sempre più raffinato degli strumenti, che il Concilio di Trento aveva proibito nelle Chiese, con le loro innovazioni tecniche, i cantanti virtuosi, gli strapagati castrati: e dunque *arie, concertati, duetti, sinfonie*, forme di danza persino. Nei casi più sobri, la *Messa* sarà come in Haydn, un insieme di sinfonie classiche. Il settecento è certamente un secolo di grandi movimenti di ricerca, di scoperta, di innovazioni. E' il secolo dei lumi, il secolo che si concluderà non a caso con la rivoluzione francese. Questa ricerca, l'innovazione continua, lo spirito moderno, non influenzano anche la musica e i musicisti.

E infatti ricchissima si fa la ricerca musicale, l'arte ormai spinge con successo per ottenere autonomia, non deve più servire e basta a sé stessa. E' evidente che la *Messa* stoni, in un panorama in cui la musica si fa grande per magnificare l'intelligenza del compositore o gli ultimi bagliori delle grandi corti, e divertente per accompagnare un grande secolo di prosperità.

Ma è un secolo, il settecento anche di grandi e generose controversie, un secolo *dialettico* si potrebbe dire. E anche sulla *Messa* vengono alle armi due diverse concezioni: un ritorno al passato e alla tradizione, a Palestrina come sempre, un tuffo nel presente e nel futuro delle grandi possibilità che la musica ormai offre. Uno dei grandi centri musicale dell'epoca, Napoli che con la sua scuola operistica segnerà tutto il secolo, offre più di un esempio della convivenza, anche disarmata, tra le due concezioni. Con gli Scarlatti: dal padre Alessandro fedele alle tecniche contrappuntistiche, al figlio Domenico che è fra i due fronti, da quello tradizionale della *Missa Quatuor vocum* a quello della *Messa di Santa Cecilia*. E nel convergere dello stile napoletano con il *concertato veneziano*, si viene delineando lo stile della *Messa settecentesca* che, abbandonando il rigore palestriniano, si getta in una sorta di adattamento dei testi sacri allo stile a alla tradizione dell'*Opera napoletana*, con *arie e duetti*, con sfoggi belcantistici e lussureggianti delle parti strumentali in concertati quasi o del tutto indipendenti.

Nuovo stile che superò i confini italiani e passò, in una temperie cosmopolita che è un altro segno distintivo del diciottesimo secolo, in Austria e in Germania, influenzando tutti i compositori, non ultimo Mozart.

## AAA, sponsor sensibile cercasi L'ORGANO DI VALLERANO

*Un prezioso strumento da salvare*

L'Organo Monumentale di *Giulio Cesare Burzi* 1638-44, di *Felice Ercoli* 1860-61, di *Girolamo e Enrico Priori* 1864, e di *Alfredo Priori* 1904.

\* *Un articolo dello psicologo Massimo Fornicoli.*

Le pareti di fondo del transetto del Santuario di Maria SS.ma del Ruscello, a Vallerano, sono occupate da due cantorie identiche nel disegno, risalenti agli inizi del XVII secolo, realizzate con differenti tipi di legno, sono il risultato dei disegni di un architetto francese, pare siano suoi i disegni dei portali della cattedrale parigina di Notre Dame.

Gli esecutori dell'opera furono Alessandro Vibani e Giovan Battista Chiuccia (1643 - 1644), valenti intagliatori romani, su una di esse è stato montato l'Organo monumentale.

La cassa armonica presenta uno schema di suddivisione delle canne (tutte in stagno puro) di facciata in 5 campate: 5,7,5,7,5 per un totale di 29 canne, le 5 centrali appartengono al principale 16 e la più alta è firmata da Alfredo Priori 1904.

La cassa che racchiude lo strumento è l'elemento funzionante indispensabile sotto il profilo acustico, non lo è la decorazione artistica, qui sontuosa che caratterizza il prospetto ricchissimo di fregi scultorei, stemmi e angeli musicisti, ben 17 perduti, otto per la cantoria e otto per la balconata dell'organo in un furto, uno della cassa.

L'organo è sormontato da un timpano triangolare, al centro del quale sta benedicente l'Eterno Padre, con in mano la sfera celeste, ai margini due angeli assorti in preghiera, all'estremità centrale della croce. Più in basso quattro figure femminili spartiscono lo spazio in tre. In quello centrale compare incoronata la Vergine Maria volta di tre quarti, sulle ginocchia tiene il figlio benedicente; l'elegante figura è seduta sulle nubi, sorrette da un bellissimo cherubino. Nei due riquadri ai lati di Maria stanno due stemmi decorati, uno è quello della famiglia Farnese. Scendendo, troviamo altri due stemmi, in uno è raffigurato S. Vittore a cavallo. Ai margini vi sono altri due scomparti coronati da tondeggianti timpani spezzati, al centro di questi stanno altri angioletti nell'atto di suonare, sotto numerosi volti di cherubini. Ai lati del raffinato complesso ligneo spiccano due colonne tortili a decorazione di foglie e rose, culminando in alto con pregiati capitelli corinzi e angeli che suonano lunghe trombe; ai lati di esse vi sono due raccordi sui quali stanno altri angeli musicisti. In basso la balaustra è composta da dodici pannelli decorati con intagli a traforo, più sotto, invece, si alternano figure femminili che fungono da cariatidi, pannelli recanti cherubini, motivi vegetali e mscheroni. Pesanti medaglioni, anch'essi intagliati e ricchi di decori, sorreggono la pesante struttura.

È un Organo monumentale che non teme il confronto con quelli delle più note chiese di Roma.

Un vero trionfo del barocco agile e per nulla ampolloso, la sua linea, i suoi dettagli, la concezione dell'opera e la sua esecuzione sono di raffinata fattura. Costruito nel 1635 da G.C. Burzi di Parma, notevolissimo organaro del tempo, ampliato dallo stesso nel 1642, mentre viene terminata la decorazione



*La nobiltà dell'Organo di Vallerano, ritratto da un Corista prima del concerto*

della cassa su disegno di un architetto francese con un fine intaglio, consegnato con ritardo nel 1644 poiché stava ultimando a Roma quello di San Lorenzo in Damaso.

Nel 1655 il maestro Giacomo Marchesi Aretino amplia di nuovo lo strumento, che è poi quello suonato da Händel nel 1707. Scrive Ursula Kirkendale, una delle maggiori studiosi di storia della musica e di Händel a livello internazionale: *Come sappiamo, nella terza parte del 'Salve Regina' l'organo ha una brillante parte, con accompagnamento dell'orchestra. Già Merrill Knapp riteneva poco probabile che questo potesse essere accaduto a Vignanello. Dava per scontato che fosse a Roma. Ma a poco più di un chilometro dal castello Ruspoli si trova la chiesa della Madonna del Ruscello di Vallerano, con uno splendido organo di Giulio Cesare Burzi, del 1635-44, di cui si dice che sarebbe il secondo in ordine di grandezza fra gli organi italiani. Certo*

*quando Händel passò da Vignanello suonò questo strumento.*

Poco più che ventenne, il compositore arrivò a Vignanello ospite del suo mecenate Francesco Maria Ruspoli nel dicembre 1706. Vi trascorse tutta l'estate del 1707 e per la festa di Sant'Antonio da Padova (13 giugno) compose una sonata *Coelestis dum spirat aura* che, pochi giorni dopo, il 18 giugno, con la benedizione dei Farnese di Vallerano eseguì - in G minore per soprano solo (Margherita Durastanti), archi organo concertante e basso continuo - con il *Salve Regina* nella chiesa di Maria Santissima del Ruscello.

Nel 1752 Lorenzo Alari aggiunge nuove canne e il conterraneo Felice Ercoli (1860) ricostruisce delle canne di legno. Infine, nel 1864, sono i fratelli Priori a terminare l'imponente lavoro di ricostruzione che darà come risultato l'organo monumentale. Si tratta di un pregiatissimo strumento d'epoca, nel suo genere unico, come riporta il Formentelli nella sua accuratissima relazione, con materiale fonico di grande valore storico, artistico e artigianale, ricco di varietà timbriche, trombe soprane e basse, flauto soprani e bassi, viola soprani, voce, corni dolci, oboe clarino soprani, ottavino soprani e clarone bassi etc., varie tipologie di registri ad ancia per un totale di 33, per sola tastiera di 54 tasti e pedaliera di 18.

Le canne di legno di castagno hanno piedi di forma ottagonale e anime in noce, le canne di facciata in stagno sono realizzate con arte sopraffina in metallo trafilato, piallato internamente e esternamente, brunito a mano, mentre le canne interne sono in lega per un totale di circa duemila.

A tutt'oggi, ricevuta nel 2003 l'approvazione dalla Soprintendenza, tale preziosissimo strumento è in attesa che uno sponsor sensibile al patrimonio culturale della nostra regione dia una mano consistente per iniziare finalmente il restauro di questo straordinario capolavoro.

### UNA DOVEROSA OFFERTA

Quando siamo entrati nel bellissimo Santuario della Madonna del Ruscello la comune ammirazione è stata subito per l'organo che troneggiava sulla nostra testa.

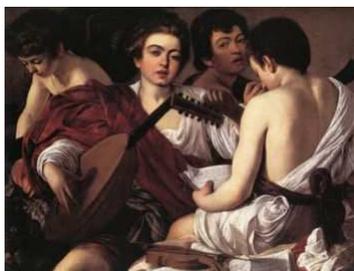
Nulla sapevamo della storia e delle vicende dello strumento, ma tanto bastava.

Sentire poi dal parroco, in diretta e a concerto iniziato, delle vicissitudini che ostavano al godimento della sua voce ci ha ferito, come quando si apprende delle sventure di un caro amico.

Il Maestro VITOLO ci ha lanciato appena uno sguardo, perché aveva già colto il nostro intimo sentire e, con immediata schiettezza, com'è nella sua natura di artista, ha all'istante offerto la nostra disponibilità a sostegno di qualsiasi iniziativa si voglia intraprendere per la riparazione dell'organo.

Ed eccoci qua, a saperne di più e ad interrogarci seriamente sul da fare.

Rinnoviamo agli Amici di Vallerano il nostro profondo desiderio di essere utili per qualcosa di veramente doveroso, nei confronti di un oggetto sì, ma dotato di cuore e sentimento, che nei secoli ha dispensato cultura ed emozioni per tantissima gente.



## PERCHE' PIACE QUELLA COSA INUTILE CHIAMATA MUSICA

Tratto dall'articolo di Paola Cicerone - Venerdì di Repubblica.

GLI SCIENZIATI NON SANNO ANCORA A COSA  
SERVA, MA TUTTI NE SONO ATTRATTI.  
UN TEST ONLINE. PER CAPIRE IL PERCHE'

1. La musica piace a tutti e in tutto il mondo: tanto da essere considerata uno dei tratti caratteristici della nostra specie. Ma quale musica preferiamo e, soprattutto, perché? Le differenze di gusto sono innate o dovute all'ambiente sociale in cui viviamo?

Josh McDermott, giovane ricercatore in *Scienza della percezione* al Massachusetts Institute of Technology, prova a rispondere a queste domande con il *Music Universal Study*, test online lanciato in tutto il mondo. "E gli Italiani con la loro tradizione musicale sono più che benvenuti".

Per partecipare è sufficiente collegarsi al sito (in lingua inglese) <http://music.media.mit.edu/> e rispondere a una serie di domande musicali: ascoltando, per esempio, una serie di accordi tra i quali scegliere i più gradevoli, identificando determinati suoni come tristi o allegri, valutando la tensione di un brano.

"Tutti gli esseri umani dedicano tempo ed energia alla musica, anche se non sappiamo ancora bene a cosa questa serva" ricorda McDermott, lui stesso Dj dilettante. (Continua)

### ANCHE GLI STONATI HANNO UNA CHANCE

I soggetti patologici? Pochissimi. Buone notizie per chi si ritiene stonato: secondo i neurologi, a soffrire di *amusie congenite*, ossia di difetti biologici che alterano la percezione della musica, sarebbe appena il 4% della popolazione. Per gli altri è questione di esercizio.

"Eppure il 15% dei soggetti che si definisce stonato, nel senso che sostiene di sbagliare le note" spiega Karen J. Wise della Keele University. Sottoposti a test, però, gli stessi individui risultano perfettamente in grado di cogliere le sfumature di un brano musicale. "Una maggiore diffusione dei test che valutano le amusie potrebbero aiutare queste persone a superare una percezione negativa rispetto alle proprie abilità" spiega Wise.

E le invoglierebbe a esercitarsi per migliorare il proprio rapporto con la musica.

Coro Polifonico  
"Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

sito WEB:

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Il foglietto aperiodico e gratuito

*Il Corobiniere news*

è a uso interno dei Soci del Coro  
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle  
notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali  
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO  
UFFICIALE DEL CORO

# AVVISI

DOPO LA PAUSA NATALIZIA  
LE PROVE RICOMINCERANNO  
MARTEDI' 12 GENNAIO CON  
IL REPERTORIO  
CONCERTISTICO

GIOVEDI' 14 PROVE CON  
ANDREA PER LA MESSA  
SOLENNI DEL 17 GENNAIO  
AL PANTHEON

Ringraziamo ancora una volta il Coro Santarosa, con il quale abbiamo scoperto di aver già cantato insieme, il 18 dicembre 2005, in San Pietro, in occasione dell'incontro con Papa Giovanni Paolo II.

Come detto loro, nei brindisi augurali al termine della cena, noi annovereremo il Coro Santarosa e il Coro di Acilia tra i Cori amici, con cui scambiarci le date dei concerti e gli inviti per future rassegne, augurandoci di poterci presto e spesso incontrare per altre analoghe stimolanti occasioni.

E ora che si sono personalmente conosciuti anche il M° Barbagallo e il nostro M° Vitolo siamo certi che avremo anche in altre e diverse occasioni d'incontro e di collaborazione artistica.

Un importante e simpatico incontro con tantissimi coristi

## RASSEGNA "JUBILATE DEO"

Promossa dal Coro Santarosa l'VIII edizione della Rassegna

Coro Polifonico SANTAROSA  
Via Della Storta, 727 - Roma

VIII Rassegna Polifonica  
Jubilate Deo

Coro Polifonico di ACILIA  
Acilia (RM)  
Direttore: Maria SZPADROWSKA

Coro Polifonico "SALVO D' ACQUISTO"  
Roma  
Direttore: Alberto VITOLO

Coro Polifonico "SANTAROSA"  
La Storta - (RM)  
Direttore: Antonio BARBAGALLO

20 Dicembre 2009 ore 18:30  
Chiesa Parrocchiale S. Sebastiano  
Cesano (RM)

La vita corale ci riserva sempre bellissime sorprese, che andiamo scoprendo più o meno occasionalmente.

L'invito del M° Barbagallo, Direttore della Banda della Marina e del Coro Santarosa, complesso polifonico nato e vivente nell'ambito della base navale romana, è stato proprio una di quelle occasioni inattese e straordinarie.

L'incontro a Cesano con il Coro ospitante e con quello di Acilia ha creato quel giusto clima di confronto e amicizia, che, come ha ricordato il M° Barbagallo, è la ricchezza di quanti condividono la passione per la musica e il canto.

E la condivisione è continuata anche dopo con la lenta al sugo e le altre genuine squisitezze che sempre il Coro Santarosa ha approntato e offerto.